1° giorno 29 luglio 2011 (Milano-Trieste-Fernetti k m 471)

In mattinata abbiamo terminato i preparativi e verso mezzogiorno siamo partiti alla volta di Trieste, dove siamo arrivati alle 18,00 circa ci siamo recati ad un garage a depositare la moto che ricaricheremo al rientro in Italia e che ci servirà la prima settimana di settembre in quanto ci fermeremo a Cortina per fare trekking.
Alle 20,00 circa abbiamo varcato il confine con la **"Slovenia"**, al valico di **"Fernetti"**, dove ci siamo incontrati con il gruppo dei camperisti che ci accompagneranno nel lungo viaggio, nella prima area di servizio dopo la dogana (GPS= N=43°23'04" E=21°48'27" m. 200 s.l.m.). Dopo cena incontro per le presentazioni del gruppo, anche se un compagno di viaggio è stato con Luca in Nepal al campo base dell'Everest quattordici anni fa.

2° giorno 30 luglio 2011 (Fernetti-nei pressi di Ni s km 848)

Acquistata la vignetta € 15,00, alle 7,00 prova CB, tutto OK, partenza. Alle 9,20 siamo in frontiera con la **"Croazia"** (qui l'autostrada si può pagare in euro o con carta di credito), una poliziotta controlla i documenti di tutti con molto scrupolo. Riprendiamo il viaggio, sempre in autostrada, passiamo Zagabria e alle 13,30 ci fermiamo per il rifornimento e per il pranzo. Dario si lamenta che non sente bene gli altri al CB e io mi accorgo che ha spostato il cursore in FM. Problema risolto. Ore 14,30 si riprende il viaggio, dopo poco più di un'ora siamo alla frontiera con la Serbia, dove c'è una lunga coda, almeno 3 km, di camion in coda per i controlli. Noi passiamo sulla sinistra e in poco più di 50 minuti siamo in Serbia (qui pagare l'autostrada è tutto un programma!, si può pagare in euro o con carta di credito, ma se si paga in euro ogni casellante fa "la cresta"). Viaggiamo bene fino alle 19,30, quando decidiamo di fermarci in una stazione di servizio nei pressi di Nis, sia per fare rifornimento che per dormire, ma qui abbiamo avuto problemi con i gestori della stazione di servizio, che hanno fatto i furbi sul pagamento, quindi non fermarsi! (GPS= N=43°31'46" E=21°42'66" m. 165 s.l.m.) . Infatti, prima ci hanno detto che prendevano le carte di credito e al momento del pagamento, dopo avere fatto tutti rifornimento, ci hanno detto che non funzionavano più, così abbiamo dovuto pagare in euro, con cambi strani e molte discussioni. Oltre a questo problema siamo stati "scocciati" da molti zingari che chiedevano l'elemosina. Inoltre il piazzale aveva tutte le luci spente. Decidiamo così di proseguire fino alla prossima stazione di servizio, dove arriviamo dopo circa 40 minuti. La stazione di servizio (GPS= N=43°23'04" E=21°48'27" m. 200 s.l.m.) è enorme ed è quasi completamente occupata dai turchi provenienti dall'Europa che tornano a casa, noi ci sistemiamo sul piazzale dedicato ai camionisti e, una volta sistemati i mezzi, decidiamo di fare un happy hours, sono le 21,30. Approntiamo quindi un banchetto spettacolare (039) con bresaola, formaggi, piadine ripiene e vini D.O.C.. Chiunque ci passa vicino, ci guarda con curiosità e noi lo invitiamo ad unirsi a noi. E' tardi, domani bisogna partire presto per la tappa che ci permetterà di raggiungere la Turchia. Tutti a nanna.

3° giorno 31 luglio 2011 (Nis-Edirne km 508)

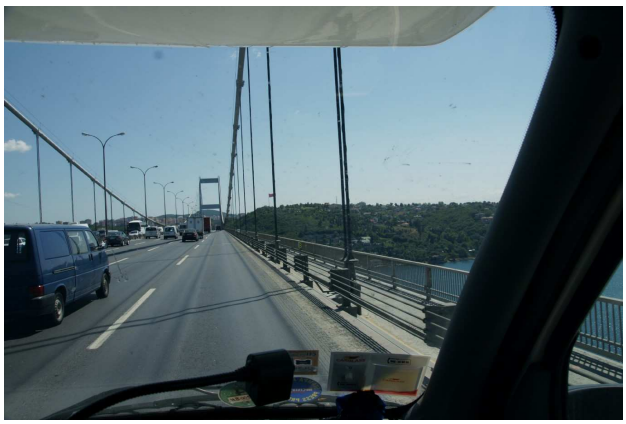
Ore 7,00 partenza, sempre tutti molto puntuali, dopo circa 110 km, siamo alla frontiera con la Bulgaria, dove un poliziotto sale ad ispezionare il camper, controlla i documenti, acquistato la vignetta da € 5,00 e si riprende il viaggio. Facciamo la circonvallazione di Sofia, dove si vede anche una centrale nucleare, probabilmente spenta. Poco dopo Sofia, ci siamo fermati per la pausa pranzo in un grande piazzale dove c'è un piccolo chiosco. A lato sono tutti campi coltivati e ci sono due contadini (moglie e marito), che ci offrono i prodotti della loro terra (nel senso che ce li offrono gratis!!). Non sappiamo come sdebitarci e tutti cerchiamo di dare loro quello che abbiamo (biscotti, vino, ecc.). Ripartiamo, dopo un caffè turco al chiosco, carichi di pomodori, angurie, ecc.. Arriviamo, nel pomeriggio inoltrato alla frontiera turca, che passiamo dopo gli scrupolosi controlli del personale addetto, ma sempre senza alcun problema, ci fermiamo a cambiare un po' di euro, il viaggio attraverso la Turchia è lungo e dobbiamo pagare anche la tessera autostradale (ricaricabile). **"Edirne"** dista poco dal confine e appena arrivati, Mauro, il nostro accompagnatore ufficiale dell' AC Club, ci porta con i camper al parcheggio, a pagamento, di fronte alla grande Moschea di Edirne (GPS= N=41°40'44" E=26°33'30" m. 80 s.l.m.). Ci sistemiamo e abbiamo tempo, prima di cena di visitare la Moschea, di fare un giro al mercato e di visitare la cittadina. La Moschea è veramente molto bella, bella anche la cittadina e il mercato. Per qualcuno cena in camper e per altri kebab in città, poi tutti a dormire, ma il sonno sarà più volte interrotto dal Muezzin che chiama (hanno appena iniziato il Ramadan).

"chiosco in Bulgaria"

"La Moschea di Edirne"

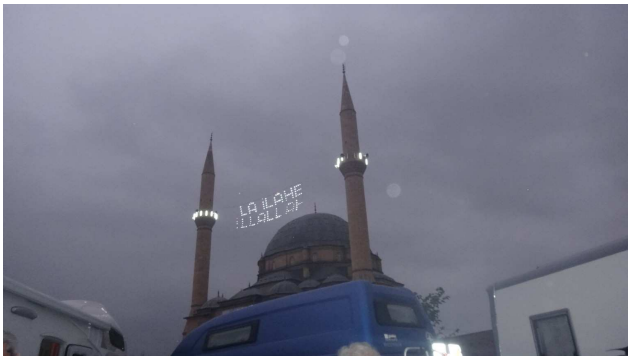
4° giorno 1° agosto 2011 (Edirne-Cerkes km 630)

Alle 8,00 locali (un'ora in più rispetto all'Italia) tutti pronti per partire, paghiamo il parcheggio 12 lire turche. Il gasolio in Turchia è il più caro che abbiamo trovato, circa € 1,70 al litro. Acquistiamo la tessera ricaricabile per l'autostrada e proseguiamo il nostro viaggio, sempre in autostrada. Alle 10,00 circa ci fermiamo in una area di servizio dove ci raggiunge l'undicesimo equipaggio, Tommaso & Lia. Ci stiamo avvicinando a Istambul e già 20 km prima della parte centrale della città iniziano i grattaceli. Non si può fare a meno di notare quanto è grande Istambul, quante case alte o basse, grattaceli tutte ammassate. Verso le 13,00 attraversiamo il ponte sul Bosforo e finalmente siamo in Asia! Usciti da Istambul il paesaggio comincia a cambiare, ci sono terreni coltivati a girasole, frumento e granturco, poi la strada comincia a salire e verso i 900 m (li segna l'altimetro che abbiamo sul GPS) ci fermiamo per una pausa caffè nel parcheggio di un grosso centro commerciale non ancora completamente terminato, ma perfettamente funzionante. Ci rechiamo all'interno dove facciamo acquisti, io compro una maglietta con € 4,35, è bellissima!



“ponte sul Bosforo”

Ripartiamo e continuiamo a salire, il GPS segna m 1350, siamo nell’altopiano Anatolico e c’è un vento fortissimo, la superstrada che stiamo percorrendo e molto larga, ma spesso con cambi di carreggiata, la segnaletica non è gran che e soprattutto si trova gente che attraversa e auto contromano sulla corsia di emergenza! Ci fermiamo verso le 18,00 in una area di servizio con annesso un Minareto (GPS= N=40°49'26" E=32°50'45" m. 1115 s.l.m.), dove approntiamo una tavolata con grande spaghettata alla carbonara. Io, Lia e Gabriella prepariamo gli spaghetti e poi Mario (marito di Gabriella) li rimescola in un grande paiolo di rame con le uova e la pancetta precedentemente rosolata. Stuzzichini di ogni genere e vino a volontà. Una guardia del minareto viene a sgridarci, facendoci capire di abbassare la voce, siamo nei pressi di un luogo di culto! La notte passa tranquilla, con il richiamo del Muezzin.



“l’autostrada è ancora un cantiere”

“il Minareto”

“si banchetta anche questa sera tutti insieme”

5° giorno 2 agosto 2011 (Cerkes-Giresum km 561)

Oggi il tempo non è bello, comunque tutti in orario si parte, pioggia e vento ci accompagneranno per buona parte della giornata. Arrivati a Samsun, prima città affacciata sul Mar Nero, il mare ci sembra proprio nero e da un senso di inquietante, ma sicuramente è solo per il brutto tempo. Infatti il tempo comincia a migliorare e con il sole il paesaggio cambia. Le cittadine sulla costa si susseguono una dietro l'altra, con spiagge alcune volte attrezzate (quasi come le nostre) e in alcuni casi lasciate libere. E' impressionante vedere la coesistenza di case degradate e non, che si alternano con zone con strutture turistiche, con verdi prati e parchi giochi per i bambini. Il tempo peggiora nuovamente e la prevista sosta a **"Fatsa**" per un bagno nel **"Mar Nero"**, si decide di saltarla e di portarci più avanti verso il confine, quindi proseguiamo fino a **"Giresum"**. La città sembrerebbe abbia dato il nome alle ciliege, infatti i romani hanno importato queste piante in Italia. Per pernottare ci fermiamo in una stradina chiusa, che porta al porticciolo turistico (GPS= N=40°54'56" E=38°24'00" m. 0 s.l.m.) . La stradina è parallela alla superstrada che attraversa tutte le città sulla costa, con semafori ed incroci. Qui troviamo un baracchino, che sta già chiudendo, chiediamo al proprietario se possiamo metterci a cenare sotto la veranda e lui ci prepara i tavoli, ci porta un televisore, ci mette musica italiana e ci serve un ottimo tè turco. E' tardi, paghiamo il conto (credo che il gestore abbia fatto un affare questa sera!), il gestore chiude e noi decidiamo di cenare ognuno sul proprio camper. Luca tira fuori il barbecue e ci prepariamo delle ali di pollo alla griglia. Il profumino attira gli altri compagni di viaggio, alcuni di loro portano delle salsicce e Luca le cucina. Per chiudere in bellezza, abbiamo aperto una anguria di quelle che ci aveva regalato il contadino in Bulgaria. Un grappino e tutti a letto, domani è un altro giorno.

"sosta notturna a Giresum"

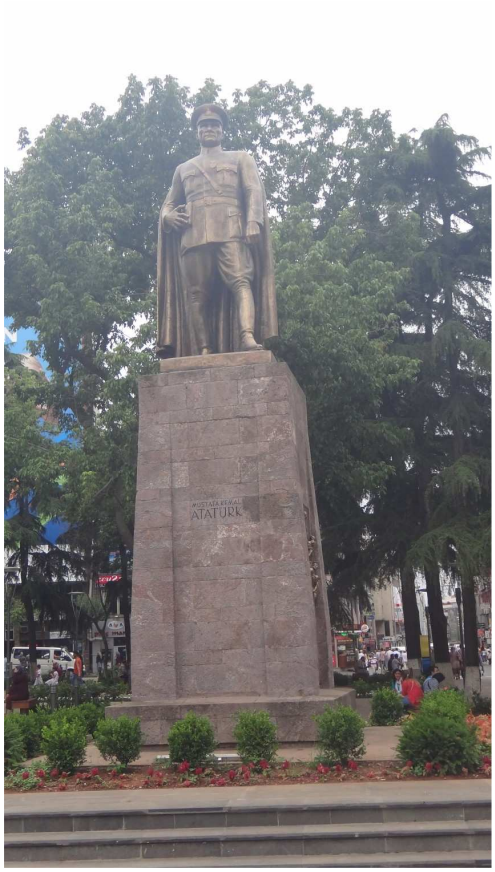
"caffè turco a Giresum"

6° giorno 3 agosto 2011 (Giresum-Sarpi km 330)

Puntuali come sempre, si parte da **"Giresum"** per le 8,00, visto che ieri ci siamo portati più avanti rispetto il programma, decidiamo di fermarci a **"Trabazon"** (Trebisonda) per una visita alla città. Giriamo per le vie e visitiamo, al termine di una erta salita tra viuzze molto strette (per fortuna siamo riusciti a parcheggiare i nostri 11 camper!), la ex **"Chiesa di Santa Sofia"**, ora museo. Ci rechiamo poi nella piazza principale della città, dove c'è la statua di **"Mustafa Kemal Ataturk"**, fondatore e primo presidente della Repubblica Turca, considerato l'eroe nazionale. Il tempo è sempre nuvoloso, ma fortunatamente non piove, la città è molto bella e piena di negozi di tutti i generi e gusti. Riprendiamo il viaggio dopo pranzo. Il tempo è inclemente, continua a piovere, il mare sembra inquietante e insidioso, ma sarà forse solo per il brutto tempo. Proseguiamo, avvicinandoci in breve tempo alla frontiera con la Georgia. Siamo in anticipo decidiamo quindi di fermarci in un piccolo "ristorantino" per la cena. I gestori si danno molto da fare per metterci a nostro agio, c'è chi in attesa di cena, fa il pieno di acqua.

“Trabazon (Trebisonda)”

“Trabazon –Chiesa di Santa Sofia”



“Mustafa Kemal Ataturk”

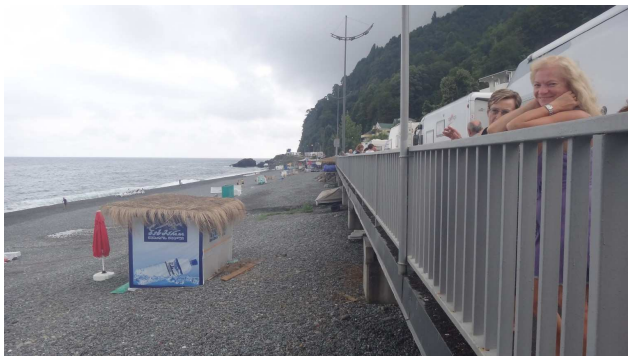
“il viaggio continua sotto l’acqua”

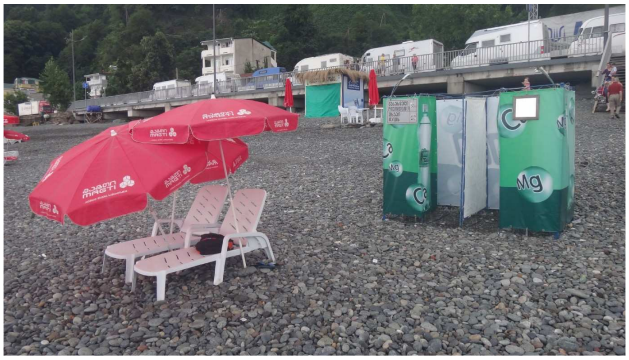
Siamo tutti a tavola per le 19,00 ci preparano pesce d’acqua dolce che allevano loro e zuppe tipiche. E’ anche il compleanno di Gabriella e quindi apriamo vino e spumante (nostro). Paghiamo il conto: € 10,00 a coppia! Alle 21,30 siamo in frontiera con la Georgia, effettuate le formalità doganali in uscita dalla Turchia, letteralmente un’odissea! Qui a differenza della frontiera in entrata, sono molto disorganizzati e bisogna quasi sgomitare per passare! Decidiamo di fermarci per la notte nella zona tra le due frontiere (N=41°31'09" E=41°32'52" m. 0 s.l.m.), facciamo un giro al “duty free”, ma di conveniente non c’è nulla. Mario offre una colomba di pasticceria (non sarà mica Pasqua??), Luca stappa una bottiglia di spumante e alle 23,30 tutti a dormire.

“ristorante nei pressi della frontiera a Sarpi”

7° giorno 4 agosto 2011 (Sarpi-Kutaisi km 173)

Alle 8,00 passiamo la frontiera con la Georgia, senza alcuna difficoltà. Appena passata ci fermiamo sulla sinistra in riva al mare ad attendere la guida Georgiana che ci accompagnerà per tutto il viaggio in Georgia. Nell’attesa, siamo su una spiaggia “attrezzata”, decidiamo di avvicinarci all’acqua, dove Io e Gabriella veniamo travolte dalle onde. Incontrata la nostra guida “Aci” (acino@mail.ru) ci avviamo per il nostro viaggio in Georgia. Aci sale sul camper di Mauro, dove ci resterà per tutto il viaggio, con sorpresa finale.





“Georgia spiaggia attrezzata”

Ci accingiamo a visitare, sempre sotto un diluvio, “**la fortezza di Gonio”**, con annesso museo. La fortezza è di epoca romana, dove erano stanziati ben 20 mila soldati romani.

“animali sulla strada”

“Bitumi – spiaggia”

Proseguiamo verso **“Batumi”**, e cominciamo ad incontrare animali sulla strada, che troveremo per tutto il viaggio attraverso i tre paesi. Continua a piovere, siamo sulla spiaggia di **“Batumi”**, (GPS= N= 41°38'20,8" E=41°36'41,6" m. 0 s.l.m.) ma visto il tempo, decidiamo di andare a mangiare al ristorante sulla spiaggia stessa, consigliati da Aci, a mangiare la specialità georgiana: il **“caciapuri”,** una specie di focaccia/pizza con al centro formaggio filante e uovo. Mauro ed Aci, si sono recati, mentre noi pranzavamo a fare l’assicurazione per i camper (la carta verde non è valida), costo € 43,00. Finito di pranzare, con alcuni camper ci rechiamo in città per la visita. La città è in fase di ricostruzione, con zone degradate, zone dove è ancora visibile l’impronta della dominazione russa e altre zone, nei pressi del porto con lavori di ristrutturazione abbastanza avanzati.

“il Caciapuri”

“Batumi”

“Bitumi, palazzi ex U.R.S.S.”

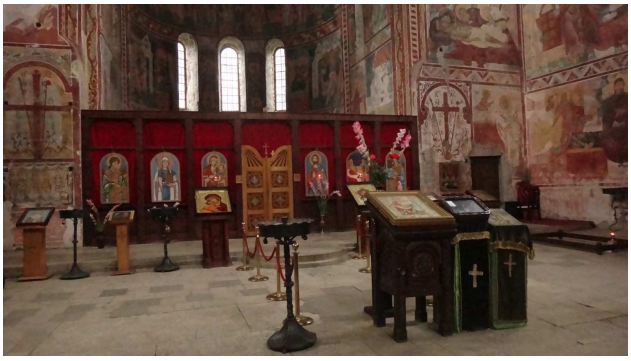
“Bitumi, la ricostruzione”

Si riparte verso **Kutaisi**, continua a piovere, le strade non sono male, ma incontriamo sempre mucche sulla carreggiata e oche. Arriviamo a “**Kutaisi”** (271-320) intorno alle 19,00, Aci non conosce la strada per portarci a destinazione, dove passeremo le due notti successive, quindi ingaggia un taxi, che ci accompagna a destinazione, l’ultimo tratto di strada è sterrato e finalmente arriviamo alla scuola italiana gestita da padre Gabriele e da alcune suore. Sono presenti anche dei ragazzi del Veneto, che come volontari, sotto la guida di esperti sempre italiani, aiutano nella ristrutturazione della scuola. (GPS= N= 42°15'39" E=42°39'10" m. 143 s.l.m.). Qui per la prima volta qualcuno riesce ad allacciarsi alla corrente elettrica. Cena in camper e ritrovo, non piove, dopo cena, per dolci e grappini.

“Kutaisi”

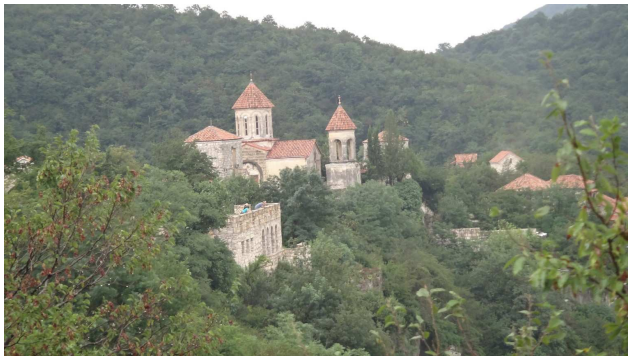
8° giorno 5 agosto 2011 (Kutaisi e dintorni in bus e a piedi)

Oggi la giornata è dedicata alla alle visite nei dintorni di **Kutaisi** con il pullman. Qui non sono molto mattinieri, quindi ce la prendiamo con calma e alle 9,00 circa riusciamo a partire alla volta del “**Monastero e Accademia di Gelati”** (GPS= N= 42°17’41,23” E=42°46’09,26” m 415 s.l.m.) a circa 10 km da Kutaisi, dove si può arrivare con il camper, ma c’è un parcheggio abbastanza piccolo (4/5 camper). qui visitiamo il sito con qualche goccia dal cielo. Il sito è in ristrutturazione, riusciamo però a visitarlo quasi integralmente. All’interno vi è la “**Cattedrale di San Giorgio”** del 1130, con affreschi. Qui c’è la tomba di Re Davit che anche noi calpestiamo, prima c’è un portone in bronzo, totalmente ricoperto di incisioni.



“Monastero e accademia di Gelati” **“Cattedrale di San Giorgio”**

Risaliamo sul pullman e ci dirigiamo alla volta della “**Chiesa dei Martiri di Motsameta”** (GPS= N= 42°16’59” E=42°45’16” m 260 s.l.m.) , dove arriviamo circa alle 11,00. Si può arrivare anche qui con il camper, l’unico problema è il parcheggio che è piccolo e la strada finisce. Qui si accede attraverso un percorso in discesa con circa 10 minuti di cammino. Arriviamo su un terrazzo con vista sul fiume **“Tskhaltsitela”** (acqua rossa). Visitiamo la chiesa dove c’è un altare, dove si dice che passando sotto per tre volte, si può chiedere una grazia. Alcuni passano sotto l’altare. Rientriamo ai camper per pranzo, fermandoci a comprare il **“caciapuri”.** Il pomeriggio ci rechiamo, ancora con il pullman al “**Tempio di Bargati”** (GPS= N= 42°16’38,25” E=42°42’12,61” m 210 s.l.m.) , che è completamente in ristrutturazione e quindi riusciamo a visitarlo solo all’esterno. Arrivare qui è possibile, ma non c’è parcheggio neanche per un’auto! Da qui abbiamo una vista complessiva della città di **Kutaisi**.



“Chiesa dei Martiri di Motsameta” **“fiume Tskhaltsitela (acqua rossa)”**

“Altare all’interno della Chiesa” **“Tempio di Bargati”**

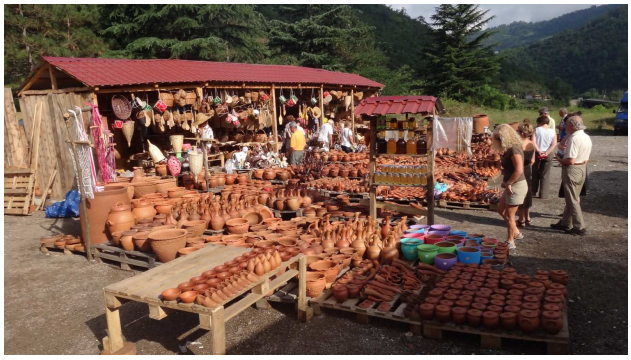
Terminata la visita, ci rechiamo in città, c’è chi cambia degli euro e chi va al mercato. Il pullman ci aspetta in piazza per il rientro ai camper, dove arriviamo alle 18,00 circa in tempo per preparare la cena tutti insieme. Abbiamo invitato tutta la comunità religiosa e i volontari. Mario prepara un’ ottima polenta taragna, noi donne prepariamo altre prelibatezze. Finalmente, in ritardo, arrivano i nostri ospiti e …… brindisi! , poi tutti con le gambe sotto il tavolo! Al temine della cena, per sdebitarci, facciamo un’offerta a Padre Gabriele. Alle 23,00 siamo tutti a letto.

“Kutaisi – mercato” **“sosta camper presso la scuola italiana”**

9°giorno 6 agosto 2011 (Kutaisi-Tblisi km 280)

Anche questa mattina puntualissimi, per le 8,00 caricato l’acqua, partiamo alla volta di Tblisi, la capitale della Georgia. Oggi la strada che percorreremo è pessima, con tratti sterrati, con buche, stretta e tortuosa, con automobilisti veramente indisciplinati, chi è contro mano, chi sorpassa in curva e con auto di fronte, tombini che sembrano crateri aperti. Bisogna fare molta attenzione e non distrarsi mai! Lungo la strada incontriamo numerosi venditori di terrecotte a prezzi molto convenienti, ci fermiamo tutti e io acquisto un’anfora e delle terrine. Sono ricordi

che quando li osserverai, lontano da questi luoghi, ti daranno la sensazione di essere ancora lì. Giungiamo al Passo Rikotis (GPS= N= 42°03'09" E=43°29'31,55" m 1000 s.l.m.). , che divide la Georgia dell'ovest da quella dell'est. Ci fermiamo ancora in un baracchino dove una donna cuoce pannocchie, compriamo e assaggiamo il **"Nasuchi",** un pane dolce con numerose spezie, tra cui chiodo di garofano e cannella. Va gustato caldo. Verso le 12,00, dopo 162 km di strada normale, se così si può dire, arriviamo a "**Uplistsikhe (città scavata nella roccia)"** 12 km dopo Gori (GPS= N= 41°57'58" E=44°12'39" m 560 s.l.m.).



"venditori di terrecotte"

"il Nasuchi"

"**Uplistsikhe (città scavata nella roccia)"**

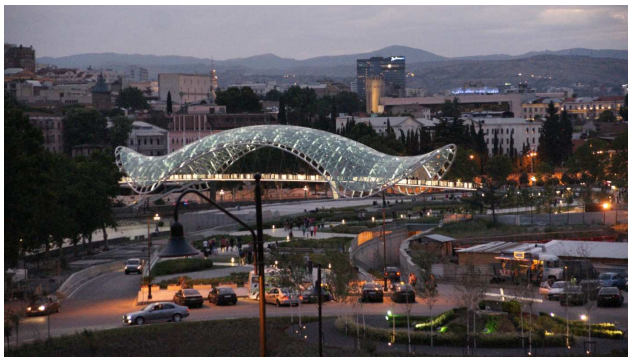
"interno della chiesa"

Qui, nell'ampio piazzale, di fronte all'ingresso della cittadella, parcheggiamo i camper e visitiamo il sito. Il sito è costituito da abitazioni scavate nella roccia con una chiesetta che spicca sulla sommità della città. Al termine della visita, pausa pranzo. Torniamo indietro e siamo a **Gori,** città natale di "**Stalin"**, dove visitiamo il museo e la carrozza blindata sulla quale lui viaggiava. Qui parcheggiamo proprio di fronte all'ingresso (GPS= N= 41°59'16" E=44°06'50" m 600 s.l.m.). Visitiamo inoltre la casa dove è nato Stalin, oggi museo, che ci viene aperto da un addetto. Il museo è tutto dedicato alle gesta del dittatore, vi si accede tramite una scala di marmo bianco, dominata dalla statua di Stalin stesso.

"la casa natale di Stalin"

"la carrozza blindata di Stalin"

La casa è molto piccola nella cui cantina il padre faceva il ciabattino. La carrozza ferroviaria è totalmente blindata e pesa più di 80 tonnellate, all'interno è riprodotto un appartamento, con tanto di cucina, bagno, studio, cucina e stanzette per gli inservienti. Ripartiamo alla volta di Tblisi, finalmente con un po' di autostrada, anche se in molti punti ci sono lavori in corso, con deviazioni e scambi di carreggiata. Il traffico è sempre molto disordinato, con auto contromano, sorpassi azzardati e animali sulla carreggiata. Alle 16,30 circa arriviamo a "**Tblisi"**, capitale della Georgia, e la nostra guida Aci, ci porta nel luogo indicatogli dall'agenzia per passare la notte. Con nostra meraviglia, si tratta di un parcheggio sulla strada molto trafficata, unica nota positiva, abbiamo una visuale completa sulla città. Chiaramente ci rifiutiamo di passare 3 notti in questo posto. Mauro il nostro "capo" si fa accompagnare, dopo avere sentito l'agenzia, in un altro luogo, per valutarlo. Poco dopo torna e ci dà il via libera per il luogo visionato. Arriviamo dopo un breve percorso nel cortile/parcheggio della "**Chiesa di Metekhi"**, con vista sul **"fiume Mtkvari"** (a strapiombo) e sulla città e con la statua, a cavallo, di Re David il costruttore che ci guarda dall'alto (GPS= N= 41°41'24,85" E=44°48'39,46" m 410 s.l.m.). Parcheggiati i camper (senza allaccio alla rete elettrica), ci rechiamo in città per una passeggiata, Gianna e Dario vanno alle "terme", sono i **Bagni Orbeliani**, che si trovano proprio di fronte alla Chiesa, dove si rilasseranno con sauna e bagno turco. La sistemazione è fantastica, chiuso il cancello abbiamo tutto il piazzale a nostra disposizione, con una vista notturna sul centro della città, tutto illuminato, mozzafiato, con un effetto scenografico spettacolare, col le luci che danno forma ai palazzi, statue e ponti. Alcuni di noi cenano in camper, altri escono, quattro chiacchiere e poi tutti a letto.



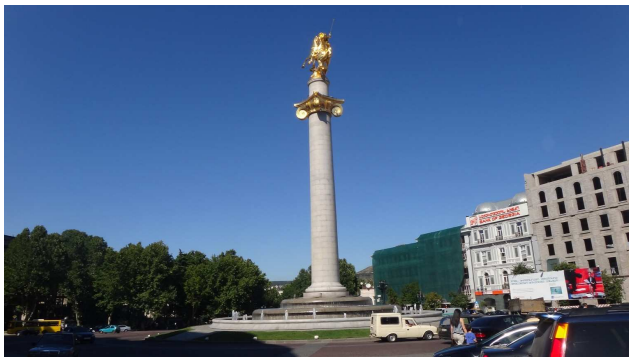
"Tblisi – Chiesa di Metekhi con i camper e ponte sul fiume Mtkvari"

10° giorno 7 agosto 2011 (Tblisi in bus e a piedi)

"Tblisi" è una grande città tutta in fase di ricostruzione, con una spiccata voglia di entrare in Europa. Ad ogni stazione di polizia (ce ne sono tantissime, con molte pattuglie sul territorio) sono esposte le bandiere della Georgia e quella dell'Europa. La Georgia e soprattutto Tblisi, oggi sono luoghi molto sicuri, la reputazione che aveva Tblisi un tempo di città dove i turisti erano soggetti a scippi, è cosa del passato. Noi abbiamo sempre passeggiato, fatto la spesa anche in botteghe locali e non ci siamo mai sentiti minimamente in pericolo. Si vede e si sente nell'aria la voglia di questo popolo di adeguarsi ad uno standard europeo. Alle 9,30 iniziamo La visita della città vecchia a piedi con la nostra guida Aci, passeggiamo e visitiamo (solo dall'esterno perché è in corso una funzione) la "**Cattedrale di Sioni"**, poi il "**Museo Storico di "Tblisi"**, allestito in un vecchio caravanserraglio,dove sono ancora in corso lavori di ampliamento. Proseguiamo sempre a piedi la visita della città e arriviamo alla "**Basilica di Anchiskhati"** che è la chiesa più antica di Tblisi risalente al VI secolo d.C.. Sostiamo per un caffè in un locale nei pressi di una torre con l'orologio, molto caratteristica, con nostra meraviglia dalla torretta esce un angelo con le ali tutte d'oro che batte una campana (45), proseguiamo fino alla piazza Libertà, dove al posto della statua di Stalin ora c'è la "**Statua di San Giorgio"**, qui ci attende il bus che ci porterà nei pressi del Giardino Botanico, prima di un tunnel/parcheggio di un centro congressi. Da qui proseguiamo coin una bella passeggiata con

vista sulla città da un lato e dall'altro il "**Giardino Botanico"**, passiamo sotto la statua altissima della **"Madre"** con in mano una spada e una coppa. Arriviamo finalmente alla "**Fortezza di Narikala"**, all'interno delle mura esiste una chiesa del 19° secolo, che sul retro ha due rombi con due palle al centro. Sono le radici dell'albero di Adamo ed Eva, e la croce della salvezza in cima, sotto altre palle sono la terra. Di fronte vediamo il "**Palazzo Presidenziale"**, imponente con un bellissimo colonnato.

"Tblisi – Museo della Georgia"



"Tblisi – Statua di San Giorgio"

"Tblisi – La Madre"

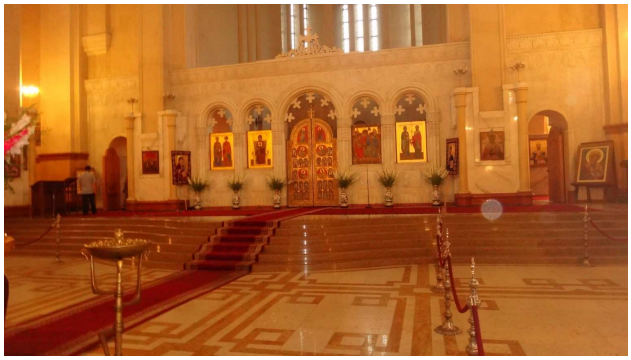
"Tblisi - Fortezza di Narikala"

"Tblisi - Palazzo Presidenziale",

"Tblisi – Torre con l'orologio"

Torniamo a piedi ai camper per il pranzo. Nel pomeriggio, sempre in bus, veniamo accompagnati al "**Museo della Georgia"**, che visitiamo. Qui è raccontata la storia della Georgia per l'indipendenza dai russi, con immagini e racconto di Aci, molto commoventi. Proseguiamo sempre in Bus, sotto una pioggerellina continua, fino alla collina dove sorge la "**Cattedrale di Tsminda Sameba" (SS. Trinità)**. Questa Cattedrale è stata consacrata nel 2004, costruita a tempo di record, è sovrastata da una cupola alta 84 metri con una croce al centro della cupola stessa. Alle 18,00 circa siamo nuovamente ai camper, questa sera siamo

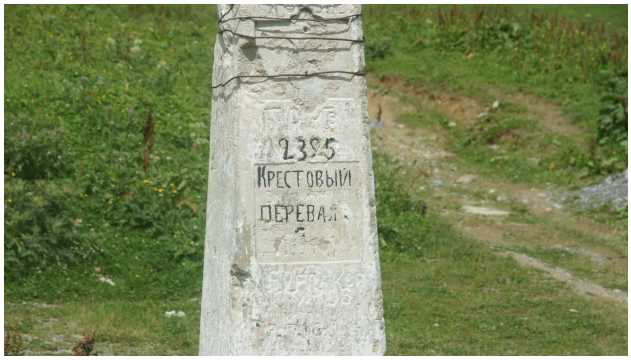
a cena in un locale tipico. Il bus viene alle 19,30 e ci porta al ristorante Soldakis Kari, che è vicino alla piazza della Libertà. Il locale è molto caratteristico, con nostra sorpresa c'è anche uno spettacolo di balli georgiani. La cena non è male, ma i loro vini locali sono letteralmente imbevibili, acidi e sostanzialmente spremute di uva alcoliche.



"Tblisi - Cattedrale di Tsminda Sameba" (SS. Trinità)

11° giorno 8 agosto 2011 (Kazbegi in bus)

Oggi la giornata è dedicata alle escursioni in bus e più precisamente visitiamo la **"fortezza di Anasnuri"**, sulla strada per **Kazbegi**. Alle 9,00 (qui non iniziano presto) si parte alla volta di Kazbegi, usciamo da Tblisi e ben presto siamo sulla **"Strada Militare Georgiana"** che porta al confine russo. Per un lungo tratto la strada è in buone condizioni, ma dopo il **"valico di Javari**" (GPS= N= 42°30'07" E=44°27'15,50" m 2395 s.l.m.). , situato a 2395 metri, la strada è parecchio danneggiata, comunque è percorribile anche con camper di grosse dimensioni e noi saremmo stati favorevoli ad una escursione con i nostri mezzi (saremmo stati più liberi). Prima di arrivare al passo ci fermiamo alla "**Fortezza di Ananuri"** (GPS= N= 42°09'49" E=44°28'20" m 2250 s.l.m.)., sita sul "**Lago Zhinvali"**, in parte artificiale perché sbarrato da una diga. Il luogo è fantastico, con una vista spettacolare sul lago. All'interno della fortezza ci sono due Chiese del XVII° secolo, la più grande è la " **Chiesa dell'Assunzione"**. Proseguiamo e ci fermiamo ad un certo punto per delle foto su un belvedere, dal quale si domina tutta la vallata.



"**Fortezza di Ananuri"** **"Il valico di Javari**"

Ci fermiamo ad una fonte di acqua ferruginosa (GPS= N= 42°31'54" E=44°48'39,46" m 410 s.l.m.). dove acquistiamo anche dell'impasto d'uva con dentro noci e nocciole infilate in un filo e simili a candele di cera rossastra marrone (molto buone). Alle 13,30 circa, finalmente, in ritardo sulla tabella di marcia, a **Kazbegi** (GPS= N= 42°39'29" E=44°38'27" m 1745 s.l.m.). **,** cittadina situata a circa 1750 m. Qui dobbiamo decidere se proseguire a piedi o con i fuoristrada fino alla **"Chiesa della Santissima Trinità di Gergeti"**. Data l'ora tarda, decidiamo di fare uno spuntino in un piccolo ristorantino a Kazbegi (Shorena's nHotel & Restaurant) e di proseguire con i fuori strada fino alla Chiesa, al costo di 50 lari ad auto (con 4

occupanti). Raggiungiamo la Chiesa (m. 2200 circa) dopo circa 45 minuti di percorso da fuoristrada. Per visitare l'interno il "Pope" ci costringe ad indossare dei capi che ci coprano le gambe (anche gli uomini) (260) ed il capo (le donne). La Chiesa all'interno è molto scura e simile alle altre (non si possono fare foto e il Pope controlla da vicino!). Da qui si dovrebbe avere una visuale spettacolare sul vulcano spento di Kazbek (m. 5047), ma purtroppo il tempo si è guastato e vediamo solo nuvole basse. Terminata la visita, Io, Luca, Mario, Dario, Gianna, Ivana e Franco, decidiamo di scendere lungo il sentiero (dislivello in discesa di circa 400 m), abbastanza scosceso e reso scivoloso, dalle piogge in alcuni tratti. Dopo il tragitto, con l'ultimo tratto sotto una pioggerellina antipatica siamo arrivati a Kazbegi, ci rinfreschiamo con una anguria, offerta dall'autista del bus, e ci accingiamo al rientro in bus verso Tblisi. Alle 20,00 circa, un po' assonnati, per il viaggio in bus (circa 170 km) un po' noioso (era meglio percorrere questo tragitto con i nostri camper), arriviamo finalmente nel "nostro parcheggio a Tblisi". Il parcheggio è quanto di meglio si possa aspettare un camperista, e credo che non ci saranno più occasioni del genere!

"impasto d'uva con noci"

"Chiesa della Santissima Trinità di Gergeti"

12° giorno 9 agosto 2011 (Tblisi-Saki km 313)

Oggi è una tappa di trasferimento, infatti si parte alla volta della frontiera con l'Azerbaijan, passata la quale, arriveremo fino alla città di **Saki**. Alle 8,15 circa riusciamo a partire, Aci è sempre in ritardo e non sa la strada, perdiamo quindi un po' di tempo per uscire da Tblisi e metterci sulla strada giusta. Ci fermiamo a comprare del pane appena sfornato e del formaggio (non buonissimo, noi non ne compriamo, ma altri sì). Le strade non sono sempre delle migliori e alle12,20, siamo in frontiera con l'**Azerbaijan**, salutiamo Aci e incontriamo la guida Azera (che non è una guida, ma solo un interprete), si chiama Camrat (magicvita@rambler.com) . Perdiamo un po' di tempo in frontiera in quanto dobbiamo pagare l'assicurazione e tassa di ingresso, e non vogliono prendere gli Euro, il caldo si fa sentire, ci sono 30° all'ombra! Quasi tutti i camper vengono ispezionati dai poliziotti (forse più per curiosità che altro). Finalmente alle 16,20 riusciamo a partire alla volta di **"Saki**", dove arriviamo alle 19,30 circa. La nostra "guida" che è accompagnata dal suo capo "il boss" (office@azintourist.com) , ci porta a pernottare su una strada di fronte all'ingresso del **"Palazzo del Khan**" (GPS= N= 41°12'09,14" E=47°11'44" m 710 s.l.m.). . Ci sembra un posto poco tranquillo, siamo proprio sulla strada dove c'è una moltitudine di persone e ragazzini che ci assaltano (nel senso buono, non hanno mai visto un gruppo con tanti camper!). A questo punto il "boss", fa un giro di telefonate e con Mauro il nostro "capo" va a verificare la possibilità di sosta all'interno di un deposito di bus. La soluzione ci sembra sicuramente meglio e ci rechiamo tutti nel deposito dei bus in città (senza corrente elettrica) (GPS= N= 41°12'13,06" E=47°10'07,10" m 630 s.l.m.). Sono ormai le 8,30, ceniamo e poi ci ritroviamo con il gruppo per scambiarci le impressioni della giornata, domani ci aspetta la visita della città.

“Georgia – forno” **“Seki”**

13° giorno 10 agosto 2011 (Saki in bus e trasferimento a Shamakhy km 180)

Oggi diluvia, Marinella e Armando rimangono al camper, noi saliamo su un bus alquanto fatiscente e ci avviamo per la visita al **“Palazzo del Khan”**, dove arriviamo con un breve tragitto. Il **“Palazzo del Khan”** (ingresso a pagamento) si visita con una guida professionista e bisogna calzare dei sopra-scarpe (come quelli da sala operatoria) per non danneggiare i pavimenti. All’interno è vietato fotografare, ma qualcuno che fa il furbetto c’è sempre e viene regolarmente pizzicato. Figuraccia! Il palazzo è immerso in un magnifico giardino di rose ed è circondato da mura, gli interni sono stupendi, tutto ricoperto di dipinti ed è disposto su due piani. All’interno delle mura vi è il “**Museo di Storia e Cultura Locale”** (non bellissimo), dove all’uscita è allestito un mercatino di prodotti manifatturieri locali. Proseguiamo sulla strada in discesa fino al “**Caravanserraglio”**, dove oggi è allestito un ristorante con albergo, che però visitiamo all’interno, con bellissimi giardini. Proseguiamo la visita in bus, arriviamo su un colle con la vista su tutta la città. Rientriamo a piedi al parcheggio dei bus, attraversando **“Saki”.** Pranziamo e verso le 14,30 partiamo verso “**Shamakhy”**. La strada prosegue, in alcuni tratti è sterrata, ci fermiamo lungo la strada dove vendono prodotti in conserva, alcuni comprano, per la strada vendono di tutto. Verso le 19,00 arriviamo al parcheggio di un albergo/ristorante (**Motel Samaxi**) a “**Shamakhy”** (GPS= N= 40°38’06” E=48°36’55” m 660 s.l.m.). Ci sistemiamo e alcuni di noi prendono in affitto una camera con doccia e a turno fanno la doccia. Noi utilizziamo la nostra! (sempre senza corrente elettrica) Alle 20,30 tutti a cena (654-656) al ristorante (spesa 15 manat a testa, circa € 20,00), un po’ di chiacchiere e tiriamo mezzanotte.

“Saki - Palazzo del Khan” **“Saki – Caravanserraglio”**

“venditori di conserve!!!” **“Shamakhy – mercato”**

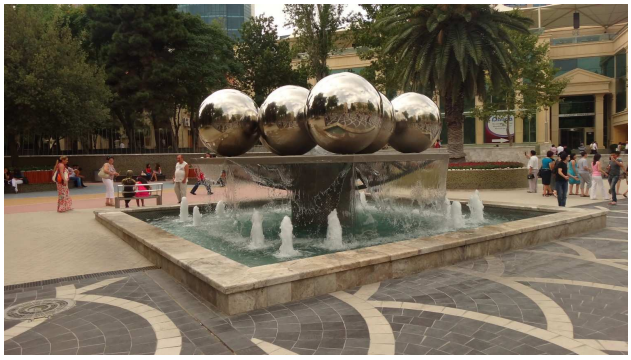
14° giorno 11 agosto 2011 (Shamakhy-Baku km 134)

Al mattino facciamo un giro al mercato locale, alle 10,45 partiamo verso Baku, il paesaggio si fa via, via più arido, alle 13,00 arriviamo a **Baku**. La città è molto caotica, con un traffico pazzesco e abbiamo fatto fatica a restare uniti. Il luogo dove ci fermeremo è abbastanza in periferia. Arriviamo all'**Hotel "Xan Sarai"** (GPS= N= 40°24'27" E=49°55'57" m 20 s.l.m.) , dove ci parcheggiano all'interno del cortile/parcheggio dell'hotel stesso, finalmente con allaccio elettrico, con al centro una fontana, ma siamo in pieno sole e il caldo umido comincia a farsi sentire (saranno i giorni più caldi del viaggio). Qui ci "obbligano" a bere un the su di uno dei tavoli del ristorante all'aperto sotto degli alberi all'ombra. Il ristorante è un locale importante con una sala per banchetti con 500 posti, realizzata con marmi italiani. La città è la capitale dell'Azerbaijan e la città più grande del Caucaso. C'è una parte moderna con grattacieli di stile americano e centri commerciali, bei giardini sul lungo mare e una città antica, circondata di mura, la strada principale è la "**Nizami Kucasi"** (via del commercio), all'interno della città vecchia c'è la **"Torre della Vergine"**, che è il simbolo della città, alta 29 metri che è della metà del XII secolo. Dopo pranzo ci incamminiamo per circa 10/15 minuti verso la fermata della metropolitana, sono le 17,30. Saliamo sulla **metropolitana** e scendiamo al capolinea, usciamo e guardiamo esterrefatti l'uscita che è una piramide di vetro e ci troviamo alle spalle della città vecchia, sulla destra c'è la "**Filarmonica"**, un palazzo in stile liberty, proseguiamo passeggiando per la città fino alla "**piazza delle fontane"**, in questa zona ci sono molti negozi. Le fontane sono bellissime e anche la passeggiata nella zona pedonale. Siamo sul lungo mare dove svettano i grandi alberghi e i negozi delle grandi firme e un grande centro commerciale. Rientriamo alla base per una cena tutti insieme.

"I camper all'Hotel "Xan Sarai"

"La Filarmonica"

"la metropolitana di Baku"



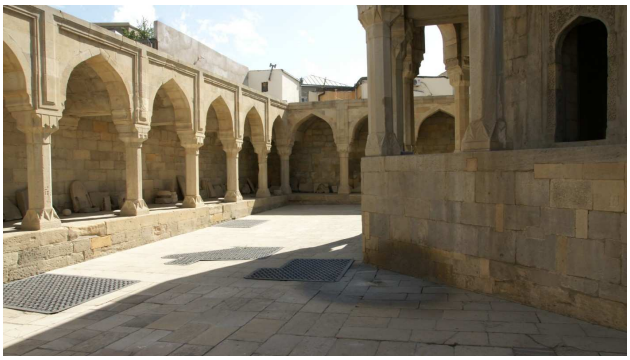
"Baku – piazza delle fontane"

15° giorno 12 agosto 2011 (Baku in bus e a piedi)

Alle 9 viene a prenderci il nostro interprete, con il "boss" con il bus, per la visita della città. Prima tappa il "**Cimitero dei Caduti per la Rivoluzione**", c'è un braciere sempre acceso a ricordo dei caduti e due lunghe file di lapidi in onore dei caduti per la libertà. Questo in memoria della rivoluzione del 1990. Dal piazzale in fondo nei pressi del braciere, si gode una splendida vista sulla

città. Qui facciamo una splendida foto di gruppo. Proseguiamo in bus fino all'ingresso della città vecchia . Arriviamo al "**Palazzo degli Shirvanshah"** (ingresso a pagamento), che è costituito da un complesso di palazzi, qui abbiamo una guida esperta e il nostro interprete per le traduzioni del caso. Il Palazzo risale al XV secolo e all'interno ha anche un piccolo museo con reperti e fotografie. Usciamo dal palazzo e camminiamo per le viuzze della città vecchia, passiamo davanti all'Ambasciata Italiana, camminiamo lungo le mura e arriviamo alla "**Torre della Vergine"** (già descritta ieri), siamo saliti in cima (ingresso libero), con una scala interna per godere la vista sulla città da un'altra angolazione. Qui troviamo gente che gioca con il gioco nazionale il **"Nard"**. Ci avviamo a piedi alla piazza delle fontane dove pranziamo in un locale, a base di Kebab e birra. Il pomeriggio lo dedichiamo a passeggiare sul lungo mare tra i giardini meravigliosi. Ci portano poi al centro commerciale della città e verso le 17,00 ripartiamo alla volta dei camper. Questa sera cena "offerta", compresa nel pacchetto sotto le piante dell'Hotel. Cena a base di verdure e agnello.

"il Nard – gioco nazionale"



"**Palazzo degli Shirvanshah"**

"**Torre della Vergine"**

"**Cimitero dei Caduti per la Rivoluzione**",

16° giorno 13 agosto 2011 (Dintorni di Baku in bus)

Oggi si parte in bus per la visita nei dintorni di **"Baku"**, alle 9,00 il ns. interprete con il "boss" ci vengono a prendere e usciamo dalla città, verso la zona dei pozzi petroliferi. Sono veramente tanti, sono vecchi e un po' malandati, li hanno ereditati dai Russi, però funzionano ancora molto bene. Tutto intorno c'è petrolio fuoriuscito e immondizia dappertutto! Il petrolio è statale e lo stato pensa a costruire strade e ospedali (per ora solo nelle due grandi città del paese, c'è ancora molto da fare!). In mare ci sono invece le piattaforme petrolifere più moderne, che sono piccole città con edifici anche di 6 piani. Siamo sulla "**penisola di Abseron"**, in breve arriviamo alla **"Montagna di Fuoco"** (ingresso libero), che è una delle attrattive più singolari della penisola, qui c'è una fiamma che brucia ininterrottamente per la fuoriuscita di gas. Proseguiamo ancora in bus e ci fermiamo, dove ritiene opportuno l'autista, per qualche foto ai pozzi di petrolio con relativo laghetto di petrolio e immondizia. Risaliti poco dopo arriviamo al **"Tempio del fuoco di Atesgah**" (ingresso a pagamento). Il tempio è una delle più belle attrazioni viste, costruito nel XVIII secolo su una sorgente di gas naturale. Al centro dell'edificio c'è il tempio vero e proprio, dove arde un fuoco perenne. Altra tappa (un po' difficile da trovare per il nostro autista) è "**Mardackan"** dove ci sono due "**torri di guardia"** (non sempre aperte). Ne visitiamo una salendo anche, con una scala interna tortuosa, stretta e completamente al buio, fino in cima. Da qui si gode di un ottimo panorama sui dintorni (ingresso gratuito), vista verso il basso.

"Montagna di Fuoco"

"Tempio del fuoco di Atesgah"

A lato della torre, c'è una piccola **Moschea**, proviamo ad entrare e le donne all'interno ci invitano a sedere con loro e ci offrono un the. Solo una ragazza giovane è molto scocciata per questa intrusione, ma le donne anziane la invitano a coprirsi completamente il viso e ad accettare l'ospite. Chiaramente siamo entrati senza scarpe. Ci permettono anche di fare fotografie, beviamo il the, ringraziamo e salutiamo. Rientriamo così ai camper per il pranzo, passando per la periferia di **Baku**. Il pomeriggio il bus ci accompagna su una spiaggia, attrezzata con ombrelloni e bar con tavolini (sembra quasi di essere in Italia!). Facciamo il bagno nelle acque del **Mar Caspio**, sotto un sole molto caldo. Il fondale è sabbioso, l'acqua è poco salata, ci sono moto d'acqua che sfrecciano abbastanza vicino (forse non hanno regole come da noi). La sabbia non è molto fine ed è mischiata a resti di conchiglie. Accanto allo stabilimento balneare dove siamo noi c'è un parco acquatico con scivoli. Finito il bagno, una birra rinfrescante e siamo rientrati. Dopo cena Mauro ci ha organizzato una uscita serale (pagando il bus che ci è venuto a prendere per l'ennesima volta). Ci rechiamo quindi nel **centro di Baku**, per potere ammirarla anche **in notturna** con tutto illuminato.

“Mardackan - La Moschea”

“Il Mar Caspio con spiaggia attrezzata” **“Baku di notte – Le mura”**

17° giorno 14 agosto 2011 (Baku-Gonio km 402)

Oggi tappa di trasferimento per avvicinarci al confine Georgiano, partiamo alle 9,00 e ci fermiamo nei pressi della cittadina di Qobustan (GPS= N= 40°06’39,2” E=49°22’41” m 110 s.l.m.) e più precisamente alla **“Riserva dei Petroglifi di Qobustan”** che visiteremo (ingresso a pagamento). Arriviamo che è troppo presto, non sono ancora le 10,00, infatti il sito apre alle 10,30 (qui se la prendono comoda). Riusciamo comunque a farci aprire 10 minuti prima. Camminiamo su di un terreno molto arido, con avvisi di presenza di serpenti, tutto intorno è deserto. Carmat , il nostro interprete ci fa un po’ da guida, visitiamo i **“Petroglifi”** risalenti al XII secolo a.C.. Lasciamo Qobustan e prendiamo la superstrada, lungo la strada incontriamo i soliti venditori di pesce, troviamo un incidente (guidano molto male), la strada ogni tanto ci costringe a diverse deviazioni anche in sterrato ed arriviamo finalmente a “**Gonio”** alle 19,00. Qui ci portano per il pernottamento in un cortile con diverse officine di riparazione auto, molto sporco e malmesso. Mauro chiede a Carmat e al “Boss” di trovarci un’altra sistemazione. Il “Boss”, con molti amici, chiama il sindaco della città, e con nostra meraviglia, veniamo ospitati nel giardino della casa di villeggiatura del sindaco con tutti i nostri camper (GPS= N= 40°33’06,4” E=46°19’56,4” m 770 s.l.m.) . Per accedere, il sindaco in persona, smonta la parte alta del cancello di ingresso e fa sistemare vicino alla veranda della sua casa. Siamo suoi ospiti in tutto e per tutto. Va a prendere del pane appena sfornato e ad uccidere un agnello e lo prepara in parte alla brace e in parte i umido, ceniamo sotto la sua veranda, noi prepariamo la polenta e facciamo molto tardi bevendo anche un cognac di loro produzione. Senza corrente elettrica.

“Qobustan – segnali pericolo serpenti”

“Qobustan” **“Gonio”**

18° giorno 15 agosto 2011 (Gonio-Tblisi km 227)

Alla mattina il “Sindaco” ci fa trovare la prima colazione a base di the e biscotti, poi partiamo, veniamo scortati da una “auto blu” con il sindaco e due assessori, fino alle porte della città dove ci vengono offerte le bandierine dello stato, dopo le foto di rito ci avviamo verso il confine con la Georgia.

“Gonio – il sindaco smonta il cancello – foto con sindaco e assessori”

Arriviamo al confine verso le 14,00 e dopo parecchie peripezie (su quasi tutti i camper sono saliti i poliziotti che chiedevano sigarette, Luca ne ha buttato fuori uno molto insistente che apriva tutti gli armadi), finalmente entriamo in Georgia. Al di là del confine c’è Aci la nostra guida Georgiana, ci fermiamo per il pranzo e ripartiamo velocemente verso Tblisi, dove arriviamo alle 17,00 circa. Andiamo nel parcheggio della **“Chiesa di Metekhi”**, (GPS= N=

41°41’24,85” E=44°48’39,46” m 410 s.l.m.) , dove troviamo un altro gruppo di camper di Catania. Da questo punto il panorama è sempre bellissimo, c’è un caldo umido, è ferragosto e decidiamo di cenare tutti insieme nel parcheggio con Aci e famiglia (ma si presenterà solo Aci, e noi invitiamo anche il custode della Chiesa).

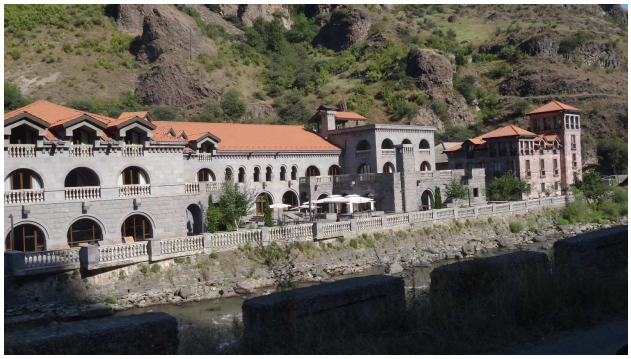
19° giorno 16 agosto 2011 (Tblisi-Alaverdi km 151)

Oggi, giornata di trasferimento da Tblisi al **confine con l’Armenia**, incontro con la nostra nuova guida Armena, Carlo (kargomy@yahoo.it) , che scopriremo il più preparato delle tre guide che ci hanno seguito e al quale scrivendo una mail, avrà sicuramente piacere di assistere un qualunque turista italiano. Sbrigate le formalità doganali, dove abbiamo pagato l’assicurazione per entrare nel paese, ci siamo avviati verso la prima meta: il **“Monastero di Haghpat”,** dove arriviamo dopo aver percorso 30 km (GPS= N= 41°05’15,8” E=44°39’59,5” m 1.025 s.l.m.). Le strade qui in Armenia sono veramente un disastro, peggio che negli altri due paesi visitati, piene di buche (657/35) e con tombini spesso aperti, bisogna guidare con attenzione! Incontriamo molte fabbriche dimesse che cadono a pezzi, inquinando tutto (657/36).

“Monastero di Haghpat”

“Monastero di Sanahin”

Inoltre la situazione delle abitazioni è un disastro, con tetti in eternit dappertutto, è anche usato come parapetto dei balconi, i Russi hanno sfruttato il territorio e se ne sono andati lasciando un disastro, se consideriamo poi che il popolo armeno va d’accordo sono con i georgiani, si può comprendere l’arretratezza che c’è tuttora. Visitiamo il Monastero e tutto ciò che lo circonda. Proseguiamo poi verso il “**Monastero di Sanahin”** (GPS= N= 41°05’16” E=44°39’59,6” m 1.040 s.l.m.) che raggiungiamo in circa 30 minuti di marcia, anche qui visita al Monastero, all’ingresso troviamo delle vecchiette che vendono prodotti dell’artigianato locale. Qui abbiamo tribolato per parcheggiare i camper e ci siamo un po’ incastrati nelle stradine. Dopo la visita proseguiamo ed arriviamo quindi nel luogo stabilito dove passeremo la notte a **Alaverdi**, nel cortile dell’ **Hotel Dzoraget**, dove avremo anche la possibilità di allacciarci alla rete elettrica (GPS= N= 40°57’37” E=44°38’03” m 900 s.l.m.) .



“Hotel Dzoraget”

“case in Armenia”

20° giorno 17 agosto 2011 (Alaverdi-Sevanavank km 1 51)

Partenza verso il "**lago Sevan"**, situato ad una altezza di circa 1900 s.l.m.. La giornata inizia immersi nella nebbia! Ci fermiamo a fare la spesa nella città di "**Vanazor"** (GPS= N= 40°48'30,7" E=44°29'35,7" m 1.335 s.l.m.) , dove troviamo un supermercato abbastanza fornito e dove acquistiamo anche della carne di manzo (sezionata senza scegliere le varie parti della bestia). Attraversiamo una zona chiamata **"La Svizzera Armena",** per la bellezza del paesaggio montano. Lungo il percorso ci fermiamo per la visita al **"Monastero di Haghartzin"** (GPS= N= 40°48'08,6" E=44°53'28,5" m 1.430 s.l.m.) , e successivamente al **"Monastero di Goshavank"** del XIII secolo (GPS= N= 40°43'48,2" E=44°59'47,3" m 1.230 s.l.m.) , situati entrambi nella vallata del fiume Aghtsev. Sono le12,30 e dopo la visita ci fermiamo qui per il pranzo nel piccolo parcheggio antistante il Monastero. Lungo la strada mucche e le solite abitazioni.

"Il lago Sevan"

"La Svizzera Armena"

"Monastero di Haghartzin"

"Monastero di Goshavank"

Terminata la visita, dopo pranzo ci avviamo verso il **"lago Sevan"** (GPS= N= 40°33'49,8" E=45°00'30,9" m 1.890 s.l.m.) , dove arriviamo alle 16,00. Il lago ha una superficie di 940 kmq, una lunghezza di circa 80 km per 30 di larghezza! Giusto in tempo per la visita al **"Monastero di Sevanavank"**, sito in cima alla collinetta sulla penisola che divide il lago Sevan, terminata la quale ci tuffiamo per un buon bagno nel lago! Qui è tutto attrezzato per le vacanze, ci sono battelli sul lago, pedalò, moto d'acqua e una vasta zona per i pic-nic! Ci sono anche le cabine. Qualcuno lancia l'idea di cenare al ristorante nel piazzale del parcheggio dove ci fermeremo per la notte. Non tutti sono d'accordo e la cena salta. Mario, lancia l'idea del "Nutella Party". Accettata da tutti.

“Monastero di Sevanavank” **“ci tuffiamo per un buon bagno nel lago”**

21° giorno 18 agosto 2011 (Sevanavank-Yerevan km 29 0)

Alle 8,00, siamo già in marcia, costeggiando il “**lago Sevan”** fino a **“Martuni**". Ci fermiamo come al solito a bordo strada a scaricare le grigie e il WC chimico (va ricordato, forse non l’ho detto prima, che in tutti i tre paesi visitati, non ci sono strutture atte a ricevere i liquami dei camper e pertanto siamo stati costretti a scaricare a bordo strada, nei prati!). Il paesaggio è sempre molto bello, e arriviamo al “**Passo di Selim” a quota 2.410 s.l.m**.
(GPS= N= 39°57’12,7” E=45°14’03” m 2.410 s.l.m.) , poco sotto il Passo arriviamo al “**Caravanserraglio di Selim”** che risale al 1332 (GPS= N= 39°56’57,6” E=45°14’05,29” m 2.330 s.l.m.). La strada scende rapidamente verso **“Yeghegnadzor**”, da questa parte del Passo di Selim, il paesaggio cambia radicalmente, non abbiamo più il verde della “Svizzera Armena”. Bellissimo comunque il paesaggio nelle gole attraversate dai fiumi. Ci avviamo così verso il **“Monastero di Novarank”** (GPS= N= 39°41’04” E=45°13’58,4” m 1.510 s.l.m.) , percorrendo delle bellissime gole, dove arriviamo per l’ora di pranzo. Parcheggiamo nel piccolo parcheggio davanti al Monastero, ma c’è possibilità di parcheggio anche qualche centinaio di metri prima.

“Passo di Selim” a quota 2.410 s.l.m “**Caravanserraglio di Selim”**

“Monastero di Novarank” **“Casa vinicola Areni Winery”**

Terminata la visita e il pranzo proseguiamo il nostro viaggio, ma prima dobbiamo fermarci da un gommista per riparare la gomma del camper di Anna & Marco. La nostra guida Caren, ci propone di fermarci in una casa vinicola per l'assaggio e l'acquisto di vini. Ci fermiamo quindi alla "Areni Winery" (GPS= N= 39°43'42,6" E=45°11'10,2" m 1.010 s.l.m.) ,, dove alcuni di noi assaggiano ed acquistano. Noi non acquistiamo nulla, io ho assaggiato due vini, Luca nulla: Non fanno per noi. Ci fanno anche visitare con orgoglio la loro cantina! Lascio a chi legge ogni commento! Riprendiamo il viaggio verso Yerevan, lungo la strada i soliti banchetti di vendita di prodotti alimentari e dopo circa un'ora e mezza, arriviamo al **"Monastero di Khor Virap"** (GPS= N= 39°52'45,5" E=44°34'37,4" m 830 s.l.m.), situato di fronte al "Monte Ararat" che non si vede a causa della foschia, ma si vede il **"Piccolo Ararat"**.

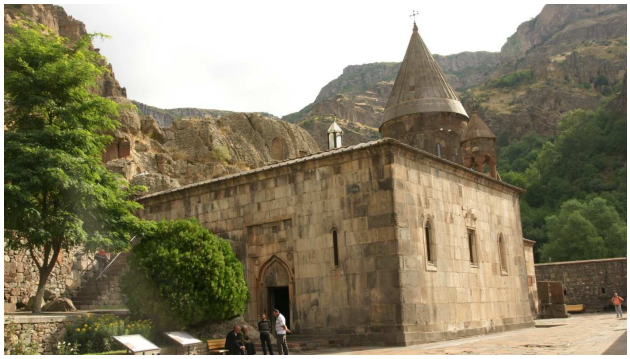
"Cantina della casa vinicola"

"Monastero di Khor Virap"

Siamo sul confine con la Turchia, dove c'è una zona "cuscinetto", controllata dai Russi, si nota la zona con il filo spinato, infatti gli Armeni non vanno d'accordo con i loro confinanti ad eccezione che con i Georgiani e i confini sono tutti chiusi, solo quelli con la Georgia sono aperti. Visitiamo il Monastero e proseguiamo il nostro viaggio, alle 19,00 circa arriviamo a **Yerevan** e ci sistemiamo nel parcheggio a noi riservato, nei pressi del **"Palazzo delle esposizioni e dello sport"** (GPS= N= 40°11'18,6" E=44°28'44,2" m 1.030 s.l.m.) **.** Si tratta di un parcheggio libero, dove troviamo un cavo per allacciarci alla rete elettrica derivato dal vicino fioraio e una canna dell'acqua per poter riempire i serbatoi. Tutto organizzato dall'agenzia corrispondente in loco.

22° giorno 19 agosto 2011 (Dintorni di Yerevan in bus)

Oggi visita in bus nei dintorni di Yerevan, dapprima ci rechiamo al **"Monastero fortificato di Grghard"** (GPS= N= 40°08'23,81" E=44°49'06,9" m 1.750 s.l.m .), dove all'interno del Monastero c'è una sorgente d'acqua. Caren, che è anche un cantante, ci fa sentire un pezzo da brividi. Qui c'è un parcheggio abbastanza grande dove possono parcheggiare anche i bus, quindi si può tranquillamente arrivare anche con un camper. Nel parcheggio ci sono le bancarelle che vendono pane. Il Monastero sorge in un luogo meraviglioso alla fine della strada in mezzo alle montagne. Proseguiamo in direzione del **"Tempio Pagano di Garni",** (GPS= N= 40°06'52,01" E=44°43'47,03" m 1.395 s.l.m.) qui il parcheggio è molto piccolo 8/10 auto, al limite bisogna arrangiarsi lungo la strada, se si intende arrivare in camper. Alle 13,00 pranzo al ristorante organizzato dall'agenzia. Dopo pranzo riprendiamo le visite recandoci a **"Echmiadzin"** (GPS= N= 40°09'40,39' E=44°17'34,37" m 875 s.l.m.) **,** luogo sacro più importante dell'Armenia e sede del **"Patriarcato del Katolikos" (è il Vaticano della Chiesa Apostolica Armena).** Qui visitiamo la Cattedrale, il Museo con le famose croci armene (Khatckhar). Qui c'è un grandissimo parcheggio. Eccoci a visitare quel che resta della **"Cattedrale di Zvartnoz"** (GPS= N= 40°09'41,36" E=44°20'12,42" m 890 s.l.m.) , anche qui parcheggio grandissimo. Rientro ai camper.



“Monastero fortificato di Grghard”

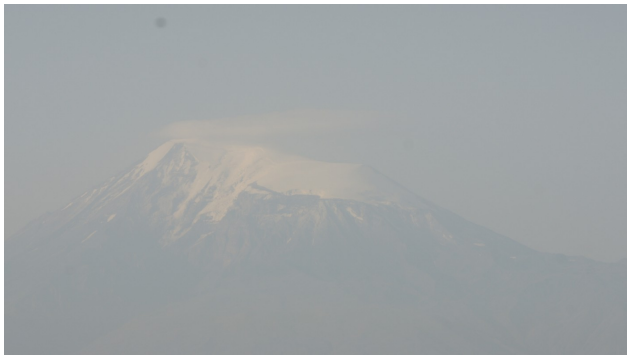
“Tempio Pagano di Garni”

“Cattedrale di Zvartnoz”

“Patriarcato del Katolikos”

23° giorno 20 agosto 2011 (Yerevan in bus e a piedi)

Finalmente questa mattina si vede completamente il **“Monte Ararat”,** che è in territorio turco, e con i suoi **5165 metri**, la cima è coperta da ghiacci perenni. Alle 8,00 iniziamo il nostro tour. Ci rechiamo nella parte alta della città, dove c’è il “**Monumento per il 50° anniversario del Soviet dell’Armenia”** per una vista dall’alto della città stessa. Le case, anche qui a **“Yerevan”** sono sempre in stile russo, ma ci sono anche edifici moderni. Poi andiamo alla **“Fortezza di Erebuni”**, del 782 a.c., con museo annesso, che visitiamo. Tappa successiva il **“Museo di Matenadur”** dove sono custoditi antichissimi manoscritti, ma non si può fotografare al suo interno. Piazza dove c’è la cascata, con in alto il “**Monumento per il 50° anniversario del Soviet dell’Armenia”** e foto del gruppo. Ristorante tipico, sempre organizzato dall’agenzia. Ci rechiamo quindi al **“Monumento del Genocidio”**, dove Caren ci racconta della vicenda del “Genocidio” e si commuove, lasciando tutti con un nodo alla gola. Alla sera cena con Caren e sua moglie Nana. Caren con Mauro ci hanno organizzato con il bus, una escursione serale nel centro di **“Yerevan**” per vedere il bellissimo spettacolo delle fontane, in piazza della Repubblica. Per la visita di questi luoghi è sconsigliato l’uso del camper per scarsità di parcheggi e difficoltà di movimento, meglio un taxi.



“Monte Ararat m. 5165”

“Yerevan – Monumento del genocidio”

“Museo di Matenadur”

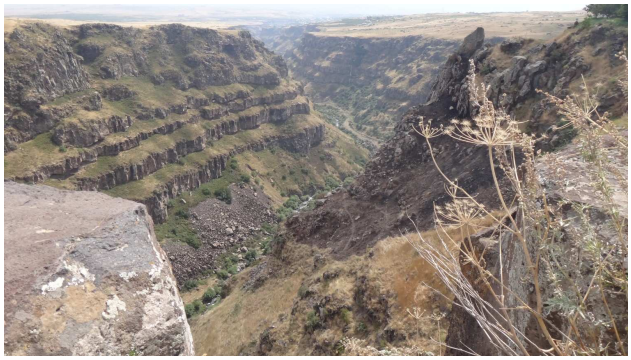
“Fortezza di Erebuni”

“cena con Caren & Nana sua moglie”

“foto di gruppo con cascata sullo sfondo”

24° giorno 21 agosto 2011 (Yerevan-Gyumr km 142)

Oggi è il giorno della partenza per avvicinarci alla frontiera Georgiana, ma prima andiamo tutti al mercato locale e successivamente al **“Museo dell’Armenia, il Nazionale, con la Storia e la Galleria Pinacoteca”**, che è proprio davanti alle fontane della grande piazza della Repubblica. Il tempo per la visita è poco, bisognerebbe avere più tempo. Alle 13,00 ci avviamo ai camper, pranziamo, facciamo il pieno al vicino benzinaio e alle 14,30 siamo pronti per partire alla volta del **“Monastero di Saghmosavan”**. Alle 15,30 siamo al “**Monastero di Saghmosavan”** (GPS= N= 40°22’51,8” E=44°23’44,2” m 1.600 s.l.m.) , dove veniamo accolti dal prete ortodosso armeno di nome Gareghin che ci dice che, se lo desideriamo, possiamo pregare con la nostra religione e ci darà una benedizione uno per uno. Il monastero è del 1215 ed è costruito sull’orlo di un canyon. Poco dopo le 16,00 ripartiamo, prendiamo un temporale fortissimo, la strada è pessima, tutta una buca! La strada comincia a salire a alle 17,30 siamo a quota 1950 s.l.m., sempre sotto un fortissimo temporale. Alle 18,00 circa entriamo in **“Gumry”** e finalmente smette di piovere, ci avviamo verso il parcheggio a noi riservato, che altro non è che un cortile chiuso (non si capisce bene di chi sia!!, ma siamo al sicuro) (GPS= N= 40°47’18,7” E=43°50’26,4” m 1.540 s.l.m.). Per cena l’agenzia ci ha organizzato un cena in un ristorante tipico, con due pulmini ci portano a destinazione, qui ci cucinano del pesce, con il pane fatto in casa. Finalmente tutti a tavola. Alla fine un brindisi della nostra guida “Carlo/Caren” (purtroppo non ho l’ubicazione del luogo).



“Monastero di Saghmosavan & canyon”

“Gumry” **“al ristorante”**

25° giorno 22 agosto 2011 (Gyumr-Tbisi km 223)

Oggi è la giornata dei saluti, infatti varcheremo il confine con la Georgia. Alle 8,00 siamo tutti pronti . Attraversiamo “**Gyumr”** e usciamo dalla città. La strada sale ancora fin verso i 2000 metri in mezzo alla nebbia e poi comincerà la lunga discesa verso il confine e quindi a **“Tblisi”**, dove ci aspetterà ancora Aci. Finalmente il tempo migliora. Ripassiamo dove abbiamo pernottato all’andata e alle 12,30 siamo in frontiera. Entriamo in **“Georgia”**, ci fermiamo per pranzo e alle 15,30 circa (ora Georgia, meno un’ora rispetto all’Armenia) siamo al solito parcheggio (GPS= N= 41°41’24,85” E=44°48’39,46” m 410 s.l.m.) della **Chiesa di Metekhi**, (ci sembra di essere a casa!!). Decidiamo, di fare un giro per **“Tblisi”**.

26° giorno 23 agosto 2011 (Dintorni di Tblisi in bu s)

Oggi ci aspetta un’altra escursione in bus. Alle 8,30 si parte in direzione del **“Monastero di Davit Gareja”** su di una altura, dove arriviamo dopo circa due ore e mezza con varie peripezie del bus (GPS= N= 41°26’57,6” E=45°22’32,3” m 680 s.l.m.). Il Monastero è situato sul confine con l’Azerbajan ed è il più notevole tra i siti antichi della Georgia ed è costituito da circa 15 antichi Monasteri, circondato da un paesaggio quasi lunare. Dopo la visita, ripartiamo e Aci ci porta a casa di conoscenti per il pranzo. Sono contadini produttori di vino, qualcuno assaggia, noi no! Il vino è imbevibile! Ecco il brindisi con Mario e la foto con la nonna di turno. La tappa successiva è il **“Convento di Bodbe”** (GPS= N= 41°35’53,8” E=45°51’46,7” m 815 s.l.m.). Il Convento è dedicato a Santa Nino, che vi è sepolta. Santa Nino è il personaggio storico cui va attribuita la conversione Cristiana della Georgia. Ci rechiamo ora a **“Sighnaghi”** (GPS= N= 41°36’23,2” E=45°55’54,6” m 740 s.l.m.) , bellissima cittadina (la più bella, secondo le guide, della regione di **“Kakheti”**, situata a 750 metri di altitudine, circondata da mura con 23 torri. Qui decidiamo di salire sul bus scoperto per la visita completa (1 lari a testa). Alle 8,00, stanchi ma soddisfatti siamo ai camper, ma ci aspetta una cena in un ristorante, a base di **“Tinkali”**, una specie di raviolone ripieno con diversi tipi di ripieno. Li abbiamo ordinati tutti diversi, ma sono arrivati tutti ripieni di carne, non sono eccezionali! Sono un po’ piccanti con

neretti e verdure. La musica all'interno del locale è assordante, ci servono con molta lentezza e l'occasione è per bere birra (buona). Verso mezzanotte siamo a letto.

"Monastero di Davit Gareja"

"il brindisi di Mario e Rita con la padrona di casa – la nonnina"

"Convento di Bodbe"

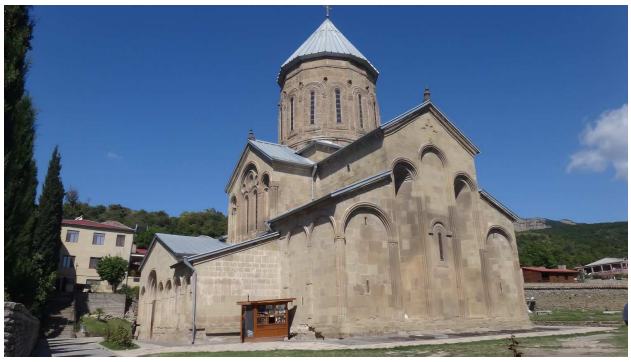
"Sighnaghi"

27° giorno 24 agosto 2011 (Tbisi-Kutaisi km 278)

Anche la visita della Georgia si sta concludendo, oggi è l'ultima giornata di visite, domani varcheremo il confine con la Turchia ed inizierà il vero viaggio di rientro verso l'Italia. Partiamo alle 8,15 circa e alle 9,30 arriviamo alla città di **"Mtskheta"** che si trova alla confluenza dei fiumi **"Kur e Aragvi"**. Ci rechiamo quindi al parcheggio della **"Cattedrale di Svetiskhoveli"** (GPS= N= 41°50'32,6" E=44°43'22,8" m 460 s.l.m.) , dove parcheggiamo per 2 Lari. Iniziamo la visita attraversando una zona nuova, che il governo sta costruendo intorno alla Cattedrale. Arriviamo così alla Cattedrale, dove dal piazzale di ingresso si gode un magnifico panorama sulle alture circostanti. Iniziamo la visita prima all'esterno e poi all'interno. La Cattedrale è circondata da mura, è contornata da impalcature per la ristrutturazione. Gli interni sono ben tenuti, sono appena stati oggetto di ristrutturazione. Sotto la Cattedrale, secondo la tradizione, sarebbe sepolta la tunica di Cristo. Ci spostiamo di poco e siamo alla **"Chiesa di Samtavro"** (GPS= N= 41°50'47,1" E=44°43'11" m 470 s.l.m.) , che si trova all'interno di un convento (1396). Qui si fermò in preghiera **"Santa Nino"**. Riprendiamo i camper e attraversiamo il fiume **"Aragvi"** e saliamo alla **"Chiesa di Jvari"** dove ci fermiamo nel piazzale antistante a pranzare (GPS= N= 41°50'19,5" E=44°44'03,3" m 615 s.l.m.), dove si gode una magnifica vista sulla città di **"Mtskheta"** (1406). Alle 14,00 partiamo alla volta di Kutaisi, dove arriviamo (1412) al parcheggio alla scuola italiana gestita da padre Gabriele (GPS= N= 42°15'39" E=42°39'10" m. 143 s.l.m.). Sono le ore 20,00.

"Cattedrale di Svetiskhoveli"

"Chiesa di Jvari"



"Chiesa di Samtavro"

"La città di Mtskheta"

"la parte oggetto di ristrutturazione"

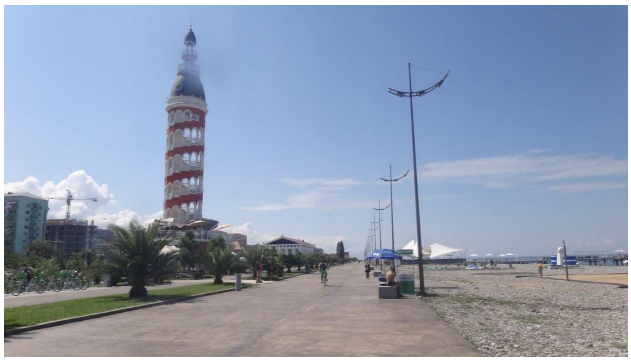
"la confluenza dei fiumi Kur e Aragvi"

28° giorno 25 agosto 2011 (Kutaisi-Giresun km 485)

Alle 8,15, siamo tutti pronti per partire, vorremmo fermarci sul **“Mar Nero a Batumi”** per il bagno che non abbiamo potuto fare all’andata per il tempo brutto. Il traffico è sempre disordinato, con animali per la strada e sorpassi azzardati, ma alle 11,15, dopo avere attraversato **“Batumi”**, parcheggiamo i camper nel parcheggio dell’andata (GPS= N= 41°38'20,8" E=41°36'41,6" m. 0 s.l.m.). Poco prima abbiamo caricato la moglie e i due figli di Aci in quanto tutta la famiglia (116) si ferma a **“Batumi”**, per un soggiorno balneare di qualche giorno. Finalmente il tanto sospirato bagno nel **“Mar Nero”**. Pranziamo velocemente sui camper e salutiamo Tommaso e Lia che proseguiranno da soli per imbarcarsi in Grecia per Bari. Salutiamo anche Aci e la sua famiglia e partiamo alla volta della frontiera turca alle ore 14,00. Alla frontiera turca (ore 14,45 ora Georgia, ore 13,45 ora Turchia), questa volta è un grande “casino”. Non vanno i terminali, la coda si allunga e non esiste una disciplina nel mettersi in fila e tutti si infilano i “malo modo” tra i camper! Finalmente, dopo aver litigato più volte con gli automobilisti, alle 16,10 ora turca siamo in Turchia. Viaggiamo fino a **“Giresum”** e ci fermiamo dove ci siamo fermati all’andata sono le 20,30 circa, quando arriviamo (GPS= N=40°54'56" E=38°24'00" m. 0 s.l.m.) . Tutti preparano la cena e Luca prepara il barbecue per fare il pollo alla brace.

“Batumi”

“Aci e la sua famiglia”



“Batumi”

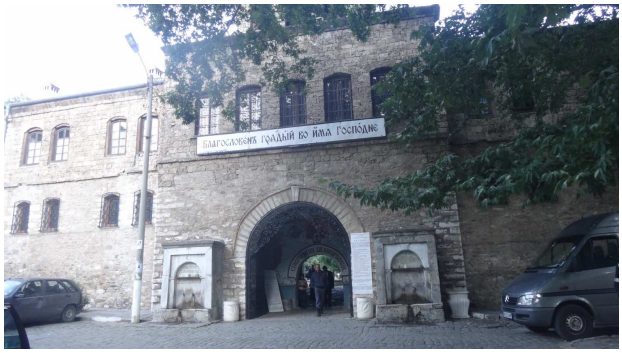
“il sospirato bagno nel Mar nero!”

29° giorno 26 agosto 2011 (Giresum-nei pressi di Gu cukler (Turchia) km 637)

Alle 8,00 tutti pronti si parte, c’è ancora chi ha problemi e deve cercare un’officina fiat, sono Marco & Anna. Non si sono ancora riuniti al gruppo neppure Dario & Gianna che ieri si erano fermati ad un’officina Wolfwagen anche loro per problemi. Viaggiamo tranquilli e con velocità moderata per aspettare chi si era fermato e alle 19,30 circa, siamo al park di un’area di servizio autostradale nei pressi di Gucukler (GPS= N= 40°45'02" E=32°01'59" m. 1.180 s.l.m.) , dove ci fermiamo per la notte.

30° giorno 27 agosto 2011 (Gucukler-Bachkovo (Bulga ria) km 725)

Partiamo presto anche questa mattina, i km sono tanti, viaggiamo bene passiamo il ponte sul **"Bosforo"** e siamo in Europa. Mauro ci vuole portare a dormire nei pressi di un Monastero in Bulgaria, che aveva già visitato. Alle 18,00 arriviamo al parcheggio del "**Monastero Bachkovo"**, dove c'è una festa di locali (gitani/zingari), rimaniamo perplessi per la situazione, ma la polizia, presente sul posto, ci dice di stare tranquilli. Parcheggiamo i camper nel grande parcheggio di proprietà del Monastero (a pagamento). Mettiamo i camper in modo da creare un quadrato. Ci avviamo per la visita, ma il Monastero chiude. LA visita è rimandata a domani mattina. Questa sera ceniamo tutti insieme. Mi chiedono di preparare un risotto con la salsiccia. Io e Rosanna prepariamo il risotto per 23 persone con le salsicce che ci ha dato Mario. Bella cena! (GPS= N=41°56'38" E=24°51'09" m. 375 s.l.m.) .



"Bachkovo: il Monastero e il parcheggio"

31° giorno 28 agosto 2011 (Bachkovo (Bulgaria)-nei pressi di Slavonski Brod (Croazia) km 795)

Questa mattina alle 7,00 siamo pronti per la visita al Monastero, ma non vengono tutti, alcuni preferiscono riposare. Ci avviamo in un gruppetto e poco dopo entriamo nel Monastero, all'interno non si può fotografare. Il luogo è bellissimo, tutto affrescato. C'è una fontana nel centro del cortile, parecchi "zingari" sono già intenti a pregare. Il Monastero è del 1600. Tappa di trasferimento per il rientro. Il parcheggio il "Pope" se lo fa pagare € 20,00 a camper. Partiamo alle 8,30 circa e proseguiamo il viaggio con la sola sosta per il pranzo. Attraversiamo la frontiera con la **"Serbia"** e poi eccoci in **"Croazia"**. Ci fermiamo per la notte in un'area di servizio autostradale nei pressi di **"Slavonski Brod"** (GPS= N=45°10'51" E=18°10'18" m. 120 s.l.m.).

32° giorno 29 agosto 2011 (Slavonski Brod (Croazia) -Fernetti km 412)

Questa mattina salutiamo 4 camper del gruppo che hanno deciso di recarsi alle Terme di Catez e noi proseguiamo verso la frontiera con l'Italia. Poco prima del confine ci fermiamo per i saluti e Mario propone l'ennesimo "Nutella party". Fatto gasolio e finito il "Nutella party, ci salutiamo e ognuno prende la sua strada. Noi siamo andati nel garage di Trieste, a recuperare il motorino che avevamo lasciato in deposito all'andata e abbiamo proseguito per **"Cortina d'Ampezzo"** dove abbiamo previsto una settimana di trekking (vedi sezione trekking Italia)

Informazioni generali per il viaggio:

Paesi attraversati:9
Km totale percorsi da Milano 9836;
Città visitate in Georgia: Batumi, Kutaisi, Gori, Tblisi;
Città visitate in Armenia: Dilijan, Sevan, Yerevan, Gyumri;
Città visitate in Azerbajan: Seki, Baku, Qubestan;

Cambi:
Turchia = € 1,00 Lire Turche 2,30
Gerogia= € 1,00 Gel (Lari) 2,35
Azerbajan € 1,00 Manat 1,09

Spesa totale gasolio € 1.520,00;
Spesa totale autostrada € 221,00;

Turchia + 1 ora rispetto l'Italia anche quando c'è l'ora legale
Georgia + 2 ora rispetto l'Italia anche quando c'è l'ora legale
Armenia + 2 ora rispetto l'Italia anche quando c'è l'ora legale
Azerbaijan + 3 ora rispetto l'Italia anche quando c'è l'ora legale

Documenti per l'espatrio e per il camper:
Georgia: Passaporto + assicurazione da stipulare in loco (la carta verde NON VALE);
Armenia: Passaporto + visto (si può fare anche in frontiera) + tassa di ingresso e assicurazione da stipulare in frontiera (la carta verde NON VALE) + tassa di uscita;
Azerbaijan: Passaporto + visto (da fare in Italia) + tassa di ingresso e assicurazione da fare in frontiera (la carta verde NON VALE).

Equipaggi partecipanti al viaggio: 11 (undici), totale 23 persone

ORGANIZZAZIONE TECNICA: www.ioviaggioincamper.it

Guide utilizzate: Georgia, Armenia, Azerbajan della Lonely Placet
www.lonelyplanetitalia.it

Carte stradali utilizzate: Azerbaijan & Armenia scala 1:560.000 e Georgia scala 1:610.000 della International Travel Maps www.itmb.com

Per chi volesse leggere un racconto più approfondito, c'è il diario di Anna, 100 pagine! Vai alla sezione "Altri viaggiatori ed escursionisti"

Se vuoi vedere tutte le foto del viaggio, vai alla "Gallery"

Se vuoi scaricare le tracce .gpx vai alla sezione "Tracce gps"